

Del 27-11-2011 All 11-12-2011

Prot. n. _____

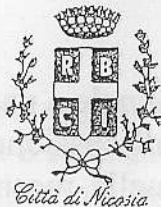
Deliberazione n. 90

Spedita il _____

del 10/11/2011

CO.RE.CO. di _____

Settore _____



COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

ESTRATTO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Paventata soppressione del tribunale di Nicosia. Discussione.

L'anno duemilaundici addì dieci del mese di novembre alle ore 18.30 e seguenti, in Nicosia e nella consueta sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio, a mente dell'art. 20 della L.r. 7/92, su propria determinazione richiesta del Sindaco domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria/~~urgente~~ di _____ convocazione, nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

N. Ord.	CONSIGLIERI		p	a	N. Ord.	CONSIGLIERI		p	a
1)	FARINELLA	Andrea	X		11)	UGLIAROLO	Ignazio	X	
2)	BONELLI	Luigi Salvatore	X		12)	DE LUCA	Francesco	X	
3)	BRUNO	Fabrizio		X	13)	MARANO	Salvatore	X	
4)	MAIUZZO	Antonino	X		14)	ONESTA	Carmelo		X
5)	GIACOBBE	Filippo	X		15)	VEGA	Salvatore	X	
6)	CASTELLO	Giuseppe Mario	X		16)	LIANDRO	Sebastiano	X	
7)	SCAFFIDI	Angela		X	17)	CACCIATO	Salvatore		X
8)	SCAVUZZO	Domenico	X		18)	RANDAZZO	Aurelio	X	
9)	SPALLETTA	Filippo	X		19)	PAGANA	Alessandra	X	
10)	TUMMINARO	Aldo		X	20)	SABELLA	Antonino	X	

con la partecipazione del Segretario Generale Sig.ra STIVALA dott.ssa Vincenza assume la Presidenza il Sig. BONELLI dott. Luigi il quale riconosciuta legale l'adunanza, inizia la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, iscritto al Nr. 1 dell'ordine del giorno. Partecipano inoltre il Sindaco Sig. CATANIA dott. Antonino, e gli assessori Sigg. MURE' - CATANIA S. - LO FARO e LIZZO

Ai sensi dell'art. 184 ultimo comma dell'Ord. EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri UGLIAROLO - SABELLA e SPALLETTA

Il Presidente invita il Consiglio Comunale a passare alla trattazione del punto 1) posto all'ordine del giorno riguardante la discussione in merito alla paventata soppressione del Tribunale di Nicosia, prevista nella recente manovra finanziaria e le eventuali determinazioni da assumere. Ricorda che siamo di nuovo qui a discutere della soppressione del nostro Tribunale. Ringrazia le varie autorità intervenute, i Sindaci dei vari Comuni, il Presidente della Provincia, il presidente del Consorzio Universitario Ennese, il Presidente dell'Ordine Forense, l'avv. Agozzino e tutte le altre autorità e rappresentanti delle varie associazioni e organizzazioni locali e i cittadini presenti. Rappresenta che la battaglia va fatta da tutta la città e da la parola al Sindaco.

Il Sindaco ricorda che questo Consiglio Comunale ha come obiettivo il mantenimento del nostro Tribunale. Ricorda la battaglia sostenuta con i rappresentanti degli interessi diffusi, l'Ordine degli Avvocati, l'avv. Agozzino etc. In questi mesi si è cercato di portare avanti un lavoro di promozione del distretto giudiziario del nostro territorio. Questo ha tutte le caratteristiche per essere mantenuto rispondendo a tutti i dettami della norma. Abbiamo le condizioni per cui il Distretto possa diventare più grande, esistono i presupposti per cui il Distretto si allarghi, a tal uopo è stata predisposta una planimetria che verrà allegata al documento che si andrà ad approvare: ci sono. Ci sono tutte le condizioni per cui il nostro possa diventare il Presidio giudiziario della montagna che abbraccia i Nebrodi e le Madonie, altrimenti noi andremo a privare un vasto territorio di un servizio così importante. Il mantenimento del nostro tribunale supporta anche il mantenimento della Provincia di Enna così come riteniamo sia fondamentale per la Corte di Appello di Caltanissetta. Riteniamo che è strategica la scelta che stiamo facendo per il mantenimento del Tribunale, della Provincia di Enna e della Corte di Appello di Caltanissetta.

Entra il cons. Scaffidi (16).

Continua l'intervento del Sindaco, il quale ricorda che stasera andiamo ad approvare il documento prodotto dall'Ordine forense che sarà unitario per tutti e verrà approvato dai Comuni facenti parte del Distretto giudiziario e della provincia Regionale di Enna. Riteniamo che questo documento vada pure approvato dagli Ordini professionisti e dalle organizzazioni sindacali. Dobbiamo dimostrare che è tutto il territorio che lotta: è una battaglia di tutti. Più organizzazioni approvano questo documento e meglio è. Il Parlamento deve rendersi conto che è un intero territorio che vuole il mantenimento. Non abbassiamo la guardia e non ci illudiamo anche se non ci sarà più il Governo, perché i tecnici continuano a lavorare. Portiamo avanti ancora con vigore questa battaglia.

Interviene il Presidente della Provincia dr. Monaco, il quale dice che non c'è dubbio che l'Amministrazione provinciale condivide questo documento e sarà al fianco nostro per sostenere questa battaglia: ci sono una miriade di motivazioni per il suo mantenimento, primo fra tutti perché rappresenterà il mantenimento della legalità nel territorio. Stiamo assistendo ad una serie di azioni sul territorio fatte con criteri lineari matematici finalizzati a danneggiare il nostro territorio, ricorda per prima la scuola.

Per ridurre i costi della politica si vogliono ridurre le Province senza fare le valutazioni necessarie. La stessa cosa è stata fatta per i Tribunali. Crede che bisogna prendere coscienza del pericolo che stiamo correndo, uno dei pericoli è la scomparsa del territorio della provincia a tutti i livelli, geografico, culturale, storico e umano: ci stanno spogliando di tutte le prerogative che consentono la vita di questo territorio. Se andiamo a guardar le proposte di legge nell'assestamento del territorio la Provincia di Enna rischia seriamente di scomparire. E' vicino a Nicosia per sostenere tutte le battaglie. L'invito è quello di non staccare, di proseguire la battaglia del Tribunale, ma deve essere una battaglia unitaria per difendere il nostro territorio. Il documento verrà approvato sia dalla Giunta Provinciale che dal Consiglio.

Il Presidente ringrazia il Presidente della Provincia per quanto detto.

Si allontana il cons. Sabella (15), il quale viene sostituito nella qualità di scrutatore con il cons. Marano.

Il Sindaco del Comune di Sperlinga, a nome personale e dei colleghi Sindaci, ricorda che il Tribunale di Nicosia è sentito come il Tribunale di tutti. In una zona martoriata come la nostra ci sarà non solo il problema giustizia ma anche quello dei costi che i cittadini dovranno sostenere qualora lo stesso venga soppresso. Senza dubbio va allargato il territorio del distretto. Le loro comunità approveranno il documento che stasera sarà approvato dal Consiglio Comunale di Nicosia.

Interviene il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nicosia, il quale assieme all'avv. Agozzino, ha approntato questo studio dal Consiglio dell'Ordine già approvato e inoltrato al Ministero. Loro hanno anche chiesto di essere sentiti sia come Amministrazione comunale che come Ordine degli Avvocati per spiegare personalmente le buone ragioni a fondamento del mantenimento. Bisogna stare in guardia perché la Commissione e gli Uffici continueranno a lavorare. Abbiamo ritenuto di coinvolgere le Amministrazioni comunali, le forze locali, economiche e tutta la popolazione. Ricorda l'importanza del Tribunale nel nostro territorio che è di montagna. Ringrazia a nome di tutti gli avvocati l'Amministrazione e il Consiglio Comunale di Nicosia con cui in questa battaglia sono stati in sintonia. Dà la parola all'avv. Agozzino, componente del Direttivo dell'Unione Fori Siciliani, per illustrare il documento.

L'avv. Agozzino, dopo aver ringraziato tutti coloro che stanno sostenendo questa battaglia, a cominciare dall'Amministrazione Comunale e Provinciale, illustra il documento predisposto che è stato inoltrato a Roma. Ricorda che il Ministro ha evidenziato che nella soppressione dei Tribunali minori si deve anche tenere in considerazione le esigenze della popolazione e le infrastrutture presenti nel territorio. Tenuto conto che nessuno verrà mai a fare determinate verifiche è stato predisposto questo documento che analizza i costi del Tribunale di Nicosia, la sua efficienza, la situazione infrastrutturale della nostra città ecc. Conclude rappresentando che si sta aspettando l'audizione al Ministero e che non solo vogliamo essere mantenuti ma vogliamo diventare più grandi perché abbiamo le risorse e le capacità.

Durante la relazione dell'avv. Agozzino, si allontana il Presidente (14) ed assume la presidenza il Vice Presidente.

Interviene il Direttore della Casa Circondariale di Nicosia il quale specifica che dalla soppressione del Tribunale lo Stato perderebbe in costi e organico perché verrebbero a crearsi diversi problemi per l'Amministrazione penitenziaria e per le famiglie dei detenuti. A differenza un ampliamento del circondario del Tribunale potrebbe comportare una struttura carceraria più adatta e dignitosa.

Rientra il Presidente (15) che riassume la Presidenza.

Interviene il cons. Provinciale dr Spedale, il quale dopo aver ringraziato per l'invito, ritiene che dopo la brillante esposizione dell'avv. Agozzino non c'è più nulla da aggiungere. Porta i saluti del Consiglio Provinciale che ha avuto ospite l'avv. Agozzino. Ricorda che noi viviamo di emergenze, di cui una è questa, portata avanti egregiamente. Si augura che l'unione di forze faccia capire che il territorio non può essere sempre mortificato.

Il dott. Bellettati, rappresentante del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti, intervenuto al dibattito, fa un plauso alla relazione dell'avv. Agozzino e ricorda che loro come commercialisti svolgono attività ausiliaria ai Giudici sia come consulenti che come curatori fallimentari. Anche i tagli di spese vanno visti in termini di opportunità. Il Tribunale di Nicosia è molto efficiente e molto più efficiente di molti altri. Sarebbe positivo allargare il circondario anche se vanno attenzionate le varie problematichità, ricorda che per esempio Gangi va con il Tribunale di Termini Imerese e con la Corte di Appello di Palermo. Un suggerimento che si permette di dare è quello di fare approvare questo documento anche dai Comuni che si vorrebbe attrarre nel circondario del Tribunale di Nicosia.

Interviene il dott. Casale in rappresentanza sia dell'Associazione "Nicosia Domani" che della Società Civile. Ricorda che l'associazione che rappresenta ha un logo con una mano che sostiene tre palazzi, l'Ospedale, il Tribunale e la Curia che sono i tre pilastri su cui poggia Nicosia. Loro stanno costituendo un comitato permanente per il mantenimento del Tribunale formato da rappresentanti dalle varie realtà locali e dalla Chiesa che ha il compito di sensibilizzare la gente. Se viene a mancare uno dei tre pilastri piano piano l'uno tira l'altro. Hanno predisposto un volantino che distribuiranno anche nelle scuole. Verrà organizzata una grande manifestazione che verrà fatta anche davanti il tribunale. Si impegneranno con tutte le loro forze per portare avanti questa iniziativa.

Chiede la parola il Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Cerami, avv. Mongjoì, il quale che ricorda che per garantirsi i diritti costituzionalmente garantiti ci vogliono sempre battaglie. Stanno smembrando i territori e le comunità. Nicosia è un caso particolare, cui il Ministro dice di dare rilevanza. Sostanzialmente non dobbiamo mendicare nulla, siamo all'interno della legge, entro tutti i parametri previsti dalla normativa. Allora più che una battaglia si tratta di far vedere la realtà misconosciuta.

Abbiamo un sacco pieno di diritti e dobbiamo bussare con il nostro pugno alla porta per far valere. Loro come Consiglio Comunale approveranno questo documento.

L'avv. Lo Bianco, Presidente del Consorzio Universitario Ennese, rileva di aver apprezzato tutti gli interventi e particolarmente l'intervento raffinato dell'avv. Agozzino. Vuole rammentare che quando due anni fa è venuto l'ex Ministro della Giustizia, con l'aiuto dell'allora Presidente del tribunale, sono stati estratti i dati degli ultimi cinque anni di attività e noi siamo risultati tra i primi venti Tribunali per efficienza e celerità nei procedimenti, quasi i primi in termini di prescrizione. Questi dati sono stati posti all'attenzione del Ministro che è rimasto impressionato ritenendo che non si poteva sopprimere un Tribunale con questi numeri. Allora si consegnò una proposta di un Tribunale dei Nebrodi e delle Madonie, in linea con la proposta attuale. Deve essere attenzionata l'efficienza e l'esigenza del territorio: in tal modo ritiene si possa ottenere un risultato per le nostre comunità e le nostre future generazioni.

Il cons. Giacobbe è contento dell'andamento di questa seduta, degli interventi che si sono succeduti ove si è parlato di territorio. Il suo augurio è che ci sia questo spirito nuovo. Forse il nicosiano non capisce appieno questa esigenza per il nostro territorio. Rimane soddisfatto di questa iniziativa e dobbiamo vigilare su questa situazione.

Il cons. Farinella ringrazia i gentili ospiti e vuole sottolineare che loro si sono astenuti dall'intervenire per dare spazio ai vari invitati intervenuti alla seduta. Ringrazia l'Amministrazione, il Presidente, il Presidente del Consiglio dell'Ordine e l'avv. Agozzino. Forse questa non è l'ultima occasione, se necessario dobbiamo scendere in piazza per sostenere il nostro Tribunale.

Rientra il cons. Sabella (16)

Il Sindaco vuole specificare che i costi di gestione del Tribunale potrebbero anche fare carico al Comune, così come previsto nella logica degli Uffici dei Giudici di Pace. Ciò può essere inserito nel documento oggetto della votazione, alla quale la Giunta si associa.

Il Presidente porta il saluto dell'On.le Crisafulli che ci sta introducendo negli Uffici del Ministero di Grazia e Giustizia, gli onorevoli regionali Leanza e gli altri che ci stanno sostenendo in questa battaglia. Oltre a votare questo documento, da estendere anche alle altre Amministrazioni locali, lo scopo era anche sensibilizzare la città. Se stasera abbiamo manifestato una unità di intenti è un fatto positivo. Propone di votare il documento predisposto dal Consiglio dell'Ordine e dall'avv. Agozzino con la specifica di quanto detto dal Sindaco sull'onere dei costi di gestione e con l'allegata planimetria predisposta dall'Ufficio Tecnico, di cui alle conclusioni dello studio dell'avv. Agozzino. Lo stesso va inviato alla Giunta e al Consiglio Provinciale, alle Giunte ed ai Consigli Comunali dei Comuni del Circondario del Tribunale, ai Sindacati ed alle Associazioni di categoria, agli ordini professionali ed associazioni varie, affinché tutti lo votino e lo facciano proprio. Indice, quindi, la votazione.

Procedutosi alla relativa votazione per alzata e seduta, si è avuto il seguente risultato accertato dalla Presidenza con l'assistenza degli scrutatori già nominati: Consiglieri presenti e votanti Nr. 16 - Voti favorevoli 16.

In dipendenza dei superiori risultati

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, c. 2 della legge 14/09/2011 n. 148, con il quale viene conferita delega al Governo per l'emanazione entro dodici mesi dall'entrata in vigore della predetta legge di uno o più Decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa ed incremento dell'efficienza;

VISTO il documento predisposto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nicosia in collaborazione con l'avv. Agozzino, referente della formazione, avente per oggetto: "Soppressione dei Tribunali minori" ex art. 1, c. 2 L. 148/2011. Elementi per la valutazione della ridefinizione dell'assetto territoriale del Tribunale di Nicosia" con la planimetria predisposta dall'Ufficio Tecnico che verrà allo stesso allegata;

UDITI gli interventi sopra riportati;

PRESO ATTO della dichiarazione di disponibilità all'accollo delle spese di gestione del Tribunale di Nicosia espressa dal Sindaco e della proposta dello stesso di inserimento di tale disponibilità nell'approvando documento, fatta propria dal Presidente;

RITENUTO dover approvare il superiore documento, unitamente alla planimetria predisposta dall'UTC, integrato con la dichiarazione di disponibilità di cui sopra, al quale l'Amministrazione si associa;

VISTO l'Ord. EE.LL. Reg. Siciliana e successive modificazioni ed integrazioni;

CON VOTI UNANIMI, come sopra riportati

DELIBERA

- di approvare il documento predisposto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nicosia, in collaborazione con l'avv. Agozzino, referente della formazione, avente per oggetto: "Soppressione dei Tribunali minori" art. 1, c. 2 L. 148/2011. Elementi per la valutazione della ridefinizione dell'assetto territoriale del Tribunale di Nicosia", unitamente alla planimetria all'uopo predisposta dall'UTC, che verrà allo stesso allegata, integrato con la dichiarazione di disponibilità all'accollo da parte di questo Comune delle spese di gestione del suddetto Tribunale;
- Trasmettere il predetto documento alla Giunta e al Consiglio Provinciale, alle Giunte ed ai Consigli Comunali dei Comuni del Circondario del Tribunale, ai Sindacati ed alle Associazioni di categoria, agli ordini professionali, circoli ed associazioni varie, oltre che agli Enti ed Istituzioni interessati, affinché tutti lo votino e lo facciano proprio.

“Soppressione dei tribunali minori”

Art. 1, c.2. L. 148/2011

Elementi per la valutazione della ridefinizione
dell'assetto territoriale del **TRIBUNALE DI NICOSIA**

Questo documento è protetto dal diritto d'autore.

È vietata la riproduzione e diffusione dei dati contenuti.

a cura di
Avv. Giuseppe Agozzino
referente della formazione del COA
componente direttivo Unione Fori Siciliani

Avv. Filippo Mingrino
Presidente Coa Nicosia

Sommario

1	Perché uno studio autonomo.....	2
2	I costi della struttura: c.d. costi di funzionamento.....	3
3	La spesa per le retribuzioni del personale.....	3
4	Grafico di sintesi.....	4
5	L'efficienza del Tribunale di Nicosia in rapporto ai criteri della legge delega.....	5
5.1	L'estensione del territorio e il numero di abitanti.....	5
5.2	I carichi di lavoro e l'indice delle sopravvenienze: grafico di sintesi.....	6
5.3	La specificità territoriale del bacino di utenza.....	6
5.4	La situazione infrastrutturale: endemica criticità della rete viaria.....	7
5.4.1	I resoconti di stampa sul punto in esame.....	7
5.5	La criminalità organizzata.....	10
6	La valutazione delle perdite economiche.....	10
7	Conclusioni.....	11

1 Perché uno studio autonomo

Sul tema del riordino degli uffici giudiziari, previsto dal decreto legge 138/11 (manovra bis), poi convertito nella L. 14/09/01 n. 148, il Consiglio dell'Ordine di Nicosia, in collaborazione con l'avv. Giuseppe Agozzino, referente della formazione, vuole approntare alcuni elementi a dimostrazione che l'esigenza, indubbia e condivisibile, di razionalizzazione delle spesa pubblica e di miglior utilizzo delle risorse disponibili (c.d. incremento di efficienza) nel servizio giustizia, deve essere verificata caso per caso, tribunale per tribunale, eliminando la vulgata che i c.d. tribunali "minori", tutti e indistintamente, non funzionino in modo efficiente e costituiscano un inutile aggravio di spesa per il bilancio dello Stato: una simile opinione pecca di astrattezza.

2 I costi della struttura: c.d. costi di funzionamento

I costi della struttura Tribunale di Nicosia, vanno analizzati tenendo conto del caso particolare, dove il Comune di Nicosia contribuisce per circa 1/3 ai costi della struttura e riceve, come noto, dal Ministero, il rimborso soltanto di una parte.

I costi della struttura comprendono le voci:

telefono

riscaldamento

manutenzione/pulizie

spese varie

affitto e cond.

riscaldamento (non valutato perché è interamente a carico del Comune di Nicosia).

en. elettrica

vigilanza

ordinarie

straordinarie

Nel 2010, i costi ammontavano ad € 367.444,03, di cui 1/3 a carico del Comune.

Da ciò deriva che la spesa annua per lo Stato è di € 244.962,69.

3 La spesa per le retribuzioni del personale

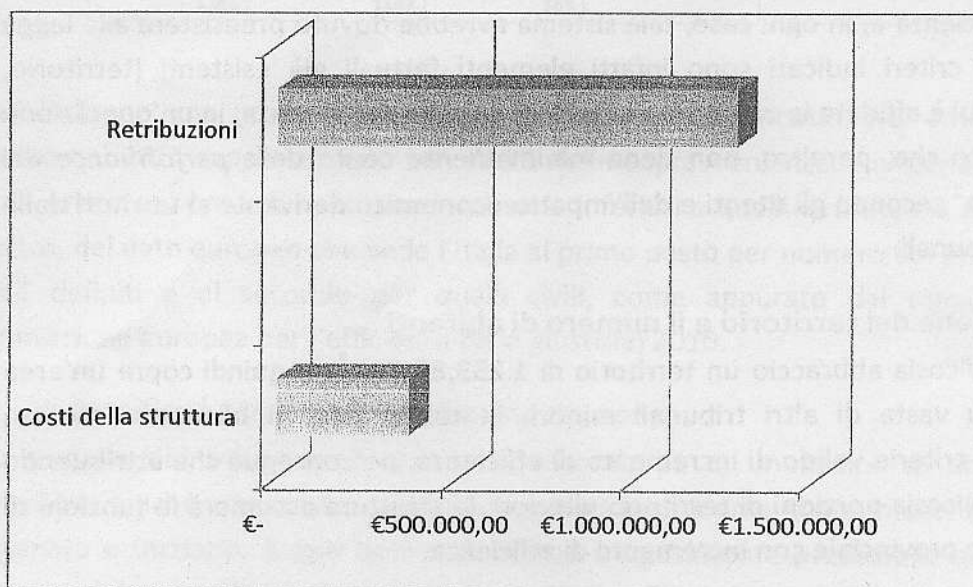
Nell'anno 2010, lo Stato ha erogato retribuzioni per il personale in servizio pari ad € 1.281.260,45.

Da ciò consegue che i costi della struttura incidono per appena il 22,3% (senza considerare la contribuzione comunale). Ma ciò implica che la spesa per le retribuzioni è da considerarsi spesa estranea alla valutazione del risparmio di spesa prevista dall'art. 1, comma 2 della L. 148/2011, per la motivazione ovvia che il personale deve essere in ogni caso retribuito a prescindere dalla sede di lavoro. Nel caso di soppressione con accorpamento del tribunale di Nicosia alla sede di Enna o come sezione staccata del tribunale di Caltanissetta, il costo si riverserebbe interamente a carico del singolo dipendente, costretto a fare il pendolare a proprie spese, in assenza totale di trasporto pubblico idoneo a giungere in orario in ufficio tra Nicosia ed Enna / Caltanissetta.

4 Grafico di sintesi

Ecco in sintesi i dati economici:

Spese per retribuzioni personale (al lordo)			
Tribunale	2010	€ 568.500,00	
Procura	2010	€ 410.300,00	
Ufficiali Giudiziari	2010	€ 302.460,45	
Totale		€ 1.281.260,45	
Riepilogo dei costi 2010			
			Percentuale di incidenza
Costi della struttura		€ 367.444,03	
			delle retribuzioni
Retribuzioni		€ 1.281.260,45	77,7%
			dei costi della struttura
TOTALE		€ 1.648.704,48	22,3%



Questo documento è protetto dai diritto d'autore.
È vietata la riproduzione e diffusione dei dati contenuti.

5 L'efficienza del Tribunale di Nicosia in rapporto ai criteri della legge delega

Come noto, il comma 2 lettera b) dell'art. 1 della L. 148/2011, indica i "principi e criteri direttivi" cui saranno conformati i decreti legislativi di riordino della geografia giudiziaria.

La lettera della legge, non prevede la soppressione *tout court* dei tribunali "minori", ma la ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari "di primo grado" anche mediante attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi.

I criteri di tale ridefinizione sono:

- 1) estensione del territorio
- 2) numero degli abitanti
- 3) carichi di lavoro
- 4) indice delle sopravvenienze
- 5) specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale
- 6) tasso d'impatto della criminalità organizzata

I criteri sembrano finalizzati a consentire al legislatore delegato la valutazione dell'incremento di efficienza voluto dal comma 2 dell'art. 1 L. 148/2011, posto che nella realtà (cfr. M. Vietti, *La fatica dei Giusti*, 2011, Bocconi Editore) non esiste un sistema di calcolo dell'efficienza e, in ogni caso, tale sistema avrebbe dovuto preesistere alla legge delega. Tutti i criteri indicati sono infatti elementi fattuali già esistenti (territorio, abitanti, ecc.) cui è affidata la valutazione dell'incremento di efficienza, in un'operazione di bilanciamento che, peraltro, non tiene minimamente conto della *performance* del servizio giustizia¹ secondo gli utenti e dell'impatto economico derivante ai territori dalla chiusura dei tribunali.

5.1 L'estensione del territorio e il numero di abitanti

Il tribunale di Nicosia abbraccia un territorio di 1.253,83 Km², e quindi copre un'area certamente più vasta di altri tribunali minori: in tal caso se il bilanciamento tra estensioni è un criterio valido di incremento di efficienza, ne consegue che attribuendo al tribunale di Nicosia porzioni di territorio ulteriori, la struttura assumerà le funzioni di un tribunale sub provinciale con incremento di efficienza.

¹ Cfr. Oberto, Indagine sul «Questionario di soddisfazione dell'utente presso gli Uffici Giudiziari di Torino»,

Parimenti, nel circondario risiedono 68.610 abitanti. Vale quindi la considerazione che precede.

5.2 I carichi di lavoro e l'indice delle sopravvenienze: grafico di sintesi.

Uno schema di sintesi aiuterà qui a meglio comprendere la produttività del tribunale di Nicosia ben oltre i criteri riduttivi dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze.

Controversie e procedimenti			
CIVILE 2011			Incidenza cause esaurite
sopravvenuti	esauriti	pendenti	
884	752	1648	85,1%
PENALE 2010 - Rito Tribunale			
sopravvenuti	esauriti	pendenti	
1025	676	551	
PENALE 2010 - Giudice di Pace			
sopravvenuti	esauriti	pendenti	
266	322	123	
PENALE 2010 - Ignoti			
sopravvenuti	esauriti	pendenti	
1243	1142	165	

I dati indicano una produttività elevata del tribunale di Nicosia. Nel civile le cause esaurite nel 2011 rappresentano ben l'85% delle sopravvenienze. Nel penale il dato è poi da primato: i procedimenti pendenti sono inferiori a quelli definiti, ciò a conferma, peraltro, del dato europeo che vede l'Italia al primo posto per numero dei procedimenti penali definiti e al secondo per quelli civili, come appurato dal rapporto CEPEJ (commissione europea per l'efficienza della giustizia) 2010.

5.3 La specificità territoriale del bacino di utenza.

Il circondario del tribunale di Nicosia si estende su di un bacino di utenza assai particolare, poiché amministra la giustizia su due grandi aree economiche: agricoltura, artigianato e terziario. E tale bacino di utenza è ugualmente predicabile anche per il territorio del circondario del tribunale limitrofo. Non dunque la soppressione ma l'estensione del territorio del tribunale avrebbe valore ai fini dell'incremento dell'efficienza.

5.4 La situazione infrastrutturale: endemica criticità della rete viaria.

La legge prevede che, ai fini della valutazione del riordino della circoscrizione, la specificità del bacino di utenza vada integrata anche “anche con riguardo alla situazione infrastrutturale”. Nel caso del circondario del Tribunale di Nicosia, va detto che i collegamenti stradali verso il tribunale di Enna (plausibile tribunale accorpante) soffrono di una situazione endemica di insufficienza, posto che si tratta di strade del tutto dissestate e, molte volte, gli stessi accessi alla città capoluogo, vendono impediti dalla cronica criticità in cui versa il sistema viario di collegamento con il comune capoluogo.

Sul punto si riportano alcune notizie di stampa a conferma, sempre verificabili tramite gli uffici di Prefettura:

5.4.1 I resoconti di stampa sul punto in esame.

«Una viabilità a pezzi quella da e per la città che se a chi risiede a Nicosia risulta ormai talmente familiare, da non sperare più che si possa porvi rimedio, lascia invece attoniti e “disturbati” i viaggiatori che scelgono le mete turistiche dell’interno della Sicilia. Da qualunque parte si arrivi a Nicosia il problema, o meglio i problemi, sono sempre gli stessi. L’impraticabilità delle strade per frane, smottamenti, curve, asfalto dissestato e avvallamenti improvvisi.

Per chi arriva dal Tirreno l’unica alternativa è la 117, la cui scorrevolezza, già messa a dura prova da curve e tornanti, esclusi i tratti ammodernati della Nord – sud, è stata definitivamente minata da frane e smottamenti. Come si ricorderà, lo scorso inverno, per diversi giorni la strada fu chiusa a causa di una frana.

Stessa situazione in direzione Leonforte poiché viaggiare su quella direttrice viaria presuppone un’organizzazione dell’equipaggio da competizione per fuoristrada. Per Enna, invece l’unica alternativa possibile continua a rimanere il percorso verso Calascibetta, mentre in direzione di Catania l’unica strada ancora percorribile è la famigerata Nicosia – Agira, dove frane smottamenti e cedimenti sono all’ordine del giorno e dove nonostante l’ammodernamento di due tratti si è ancora ad un livello di assoluto disagio. La Nicosia – Agira però, che fino a questo inverno, era la peggiore via di comunicazione per raggiungere la città, oggi è la migliore e non perché nel frattempo siano state migliorate curve e manto stradale, ma solo perché le altre vie d’accesso sono fortemente peggiorate e questo a tutto danno delle trasferte lavorative dei moltissimi che lavorano fuori città e dei tanti che in città continuano ad arrivare per i suoi monumenti e la sua gastronomia, ma anche per la presenza di un imponente outlet, che attira gente da tutta la Sicilia. Nonostante le difficoltà però non arrivano fondi per migliorare i percorsi viari, l’ultimo e unico contributo quello arrivato ad ottobre scorso quando 16 comuni della Provincia hanno ricevuto il contributo regionale come risarcimento ai danni causati dagli eccezionali eventi atmosferici registrati da novembre 2008 a febbraio 2009. La città ottenne 22.905,45 euro, una somma veramente irrisoria e che poco risolve in materia di viabilità perché la situazione viaria è disastrosa e l’unica possibilità di miglioramento rimane

l'apertura dei cantieri della costruenda Nord - sud, che però risolveranno solo i problemi da e verso la fascia tirrenica».²

«Nella giornata di ieri una delegazione guidata dal Presidente della Provincia Regionale, dott. Giuseppe Monaco, accompagnato dai rappresentanti delle OO.SS. e delle associazioni di categoria si è recata a Palazzo del Governo per rappresentare al Prefetto, dott.ssa Giuliana Perrotta, la forte preoccupazione della comunità locale per lo stato di ormai cronica criticità in cui versa il sistema viario di collegamento con il comune capoluogo, peraltro evidenziato nella sua gravità dalla recente chiusura, protrattasi per alcuni giorni, della SP 2 a causa di alcuni smottamenti.

La delegazione ha, in particolare, rappresentato la strategica importanza del ripristino della SP 28, meglio nota come Panoramica, intransitabile da circa tre anni a causa del crollo di due campate, e la cui riattivazione, pur inserita tra gli interventi prioritari programmati dalla Regione Siciliana, continua ad essere differita a causa di alcune difficoltà burocratiche che impediscono l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro in cui il progetto di ripristino è inserito e il conseguente accesso ai necessari finanziamenti.

Il presidente della Provincia, nel ribadire l'assoluta urgenza di dar corso all'appalto dei lavori e di restituire al più presto al territorio una imprescindibile via di accesso al capoluogo, ha rivolto a nome di tutta la comunità un invito al Prefetto affinché attivi ogni forma di consentito impulso presso le autorità di governo nazionali e regionali per rimuovere gli ostacoli che, ad oggi, si frappongono all'avvio dei lavori ed alla restituzione alla pubblica fruibilità di un tratto viario indispensabile alla viabilità del territorio.

Il Prefetto, nell'esprimere la sua condivisione sulla valenza strategica della SP 28 per la città di Enna e ricordando le numerose iniziative di impulso e di coordinamento già poste in essere al riguardo dalla Prefettura, ha accolto l'invito a rappresentare prontamente alle autorità competenti la gravi ripercussioni che, anche sotto il profilo della sicurezza, possono scaturire dal persistere dell'inadeguatezza dei percorsi di accesso al centro urbano, sollecitando al contempo ogni soluzione percorribile che possa condurre in tempi brevi al ripristino della strada provinciale in argomento»;³

«Ancora chiusura al traffico di strade provinciali che sono state danneggiate dalle piogge consistenti di questo periodo. Il presidente della Provincia, Giuseppe Monaco, ha firmato le ordinanze di chiusura delle strade al traffico veicolare in quanto presentano dei pericoli per gli automobilisti, la provinciale 94 "Vignale Pirato", in territorio di Leonforte, dove si sono manifestati movimenti franosi che hanno compromesso la viabilità della strada, ed in particolare all'altezza del km 0,100, 0,200 e 2,400 - 3,000 km con degrado del piano viario lungo tutta l'arteria. Le deformazioni e gli avvallamenti registrati dal sopralluogo da parte dei tecnici sono tali da compromettere la sicurezza del transito veicolare. L'altra strada provinciale chiusa al traffico nel tratto compreso tra le progressive 6,700 e 7,500 km riguarda la provinciale "22" Gagliano-Agira, inoltre vi è la limitazione ai soli veicoli di massa a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate nel restante tratto. Su questo tratto di strada è stato registrato un movimento

² Pubblicato in *Giornale di Sicilia*, 16.5.2010 (Cristina Puglisi), *Strade e disagi. Per raggiungere Catania l'unico percorso passa per Agira, collegamento ancora a rischio per arrivare a Leonforte. Frane e smottamenti, la viabilità a pezzi.*

³ Pubblicato su <http://ennapress.it/prefettura-vertice-sulla-viabilita-ennese.html>, *Prefettura, vertice sulla viabilità ennese*, 30.7.2011.

franso ancora in evoluzione che non consente di potere tenere aperto al transito dei veicoli; nei restanti tratti con avvallamenti e rilassamenti che non consentono di tenere aperta la strada ai mezzi pesanti. La determina del presidente Monaco chiude il transito nelle progressive interessate al movimento franso con deviazioni del traffico stesso in altre strade provinciale come la 18 Nicosia-Agira»;⁴

«Questa mattina gli automobilisti che si recheranno ad Enna troveranno aperti al traffico sia il tratto della statale 121 che dal bivio Misericordia porta al bivio Kamuth sia la provinciale "2" che dal bivio Kamut porta al corso Sicilia ed alla via Sant'Agata consentendo di entrare ad Enna e raggiungere sia la zona Monte che il centro storico. L'attività dei rocciatori di sabato e parzialmente domenica mattina ha consentito all'ufficio tecnico della Provincia regionale che al comune di poter consentire la riapertura al traffico delle strade chiuse da diversi giorni. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Gino la Rocca, con la collaborazione dell'ingegnere Giuseppe Sberna, ha seguito da vicino tutto il lavoro fatto dai rocciatori in condizioni di disagio, ma graziati da un tempo, dal punto di meteorologico, che non è stato pessimo; c'è stato qualche sbuffo di nebbia, pioggerellina, ma i due hanno potuto lavorare sino a sera tardi e alla fine il lavoro di pulitura è stata fatta ed ieri pomeriggio ci sono state delle prove di apertura al traffico, ma questa mattina tutto dovrebbe essere tornato alla normalità.

Rimane chiuso il tratto della statale 121 che dal bivio Kamuth porta a Villarosa; sostanzialmente per andare a Villarosa si potrà utilizzare lo svincolo "Ponte CinqueArchi" dell'autostrada oppure andare sulla statale 280 per Calascibetta, ma si allungherebbe troppo il percorso che non è molto agevole e pieno di curve. Ieri mattina qualche ritardo c'è stato perché non si riuscivano a trovare gli operai per eliminare le barriere di chiusura, ma poi è stato l'ingegnere La Rocca a risolvere il problema con personale comunale. Dunque finisce, per certi aspetti l'isolamento del capoluogo ennese, ma le pendici hanno bisogno di continua attenzione specie nel periodo invernale perché la pioggia provoca un accumulo di detriti che finisce per cadere sulla sede stradale. Le pareti rocciose sono piuttosto fratturate e, quindi, con l'infiltrazione dell'acqua si indebolisce e poi succedono i crolli.

Per quanto riguarda il tratto della statale 121 interessato dai crolli dei massi e dei detriti l'Anas questa mattina dovrebbe effettuare assieme all'ingegnere La Rocca per il comune e all'ingegnere Antonio Alvano per la Provincia un sopralluogo e decidere se aprire o meno al traffico questo tratto di strada che porta verso Villarosa, ma dove ci sono tante famiglie che vi abitano, e che venerdì hanno inscenato una manifestazione di protesta e anche tante aziende agricole»;⁵

«Sarà chiusa la strada statale 117 Nicosia Leonforte. Il transito sull'arteria che è nevralgica per i collegamenti con il capoluogo e che viene utilizzata anche da quanti vogliono evitare la Sp Nicosia Agira gravemente dissestata, per raggiungere lo svincolo autostradale per Catania, verrà chiuso probabilmente già dalla prossima settimana per consentire l'esecuzione di lavori ormai improrogabili su alcune tratte che

⁴ Pubblicato su <http://www.vivienna.it/2010/03/24/viabilita-enna-chiuse-strade-provinciali-94-22-e-18/>, *Viabilità Enna. Chiuse strade provinciali 94, 22 e 18*, 24.3.2010.

⁵ Pubblicato su *La Sicilia*, 17.10.2011 (Flavio Guzzone), *Riaperta la Sp 2 grazie ai rocciatori tempi più lunghi per la Ss 121*.

a causa di frane e smottamenti sono ormai impercorribili. L'Anas ha aggiudicato l'appalto, bandito per la manutenzione straordinaria della Ss 117, alla Italsystem Spa che ha vinto la gara con un ribasso del 38% su una base d'asta di un milione e 500 mila euro.

I lavori che rendono necessaria la totale chiusura al transito dovrebbero durare circa 20 giorni, ma si teme che l'inizio degli interventi in coincidenza con il periodo autunnale caratterizzato in queste zone da piogge abbondanti, possa determinare tempi più lunghi. Non sarebbe la prima volta che un'impresa che effettua lavori sulle strade è costretta a fermare i lavori a causa delle precipitazioni atmosferiche e, nel caso della Nicosia Leonforte, si profilano disagi non indifferenti. L'intervento era comunque ormai indispensabile anche a garanzia della sicurezza degli automobilisti. La strada verrà chiusa all'altezza del bivio con la Sp Nicosia Villadoro, che comunque è una arteria alternativa che molti già utilizzano per raggiungere Enna e che collega con lo svincolo della A19 Palermo Catania all'altezza dello svincolo "Ponte cinque archi". Si tratta della provinciale sulla quale si innesta la Sp Erbauusa Altesina, utilizzata quotidianamente da centinaia di pendolari che viaggiano verso Enna. La Sp arriva al bivio di Alimena e quindi in direzione Calascibetta Enna oppure, proseguendo verso Villapriolo e Villarosa, fino all'autostrada. I disagi maggiori in sostanza si registreranno per quanti viaggiano tra Leonforte e Nicosia e per alcune centinaia di residenti nelle contrade che si trovano dopo il bivio Villadoro che di fatto rischiano di rimanere isolati. Le strade interpoderali che collegano alcune contrade alla città in questo periodo sono impraticabili per il fango e gli smottamenti. Altro problema riguarderà la linea di autobus Nicosia - Leonforte - Enna che utilizza la Ss 117. Il sindaco Antonello Catania ha spiegato che sarà trasmessa l'ordinanza di chiusura alla società che garantisce il collegamento pubblico per la variazione dell'itinerario delle corse che quindi da Nicosia raggiungerebbero Enna dal bivio Alimena».⁶

5.5 La criminalità organizzata.

Qui è superflua ogni ulteriore evidenziazione di questo aspetto, che la legge delega prende espressamente in considerazione ai fini delle scelte di riordino degli uffici giudiziari. Semmai va fatta una valutazione *a contrario*: proprio la presenza del tribunale su un territorio che abbraccia anche paesi molto vicini ai territori di città (Catania) ad alto impatto criminale, serve da presidio di legalità **preventiva** alle brame di estensione del crimine organizzato.

6 La valutazione delle perdite economiche.

Sebbene la legge delega non dica nulla sul punto, tale criterio deve comunque essere tenuto presente. Nel caso specifico di Nicosia, in base ad un'altra rilevazione dati

⁶ Pubblicato su La Sicilia, 21.10.2011, (Giulia Martorana), *Chiude la Ss 117 per lavori urgenti Nicosia-Leonforte. L'arteria è dissestata a causa dei continui smottamenti; ordinanza del sindaco Catania.*

proiettiva effettuata per le materie oggetto di mediazione obbligatoria, è emerso che dal 2005 al 2009, il tribunale ha ricevuto controversie civili dall'intero circondario, che abbraccia un bacino di utenza di circa 70 mila abitanti, per un complessivo valore dichiarato dalle parti, di ben 36 milioni di euro, vale a dire circa 7,2 milioni di euro l'anno, per le sole controversie civili oggetto di mediazione obbligatoria.

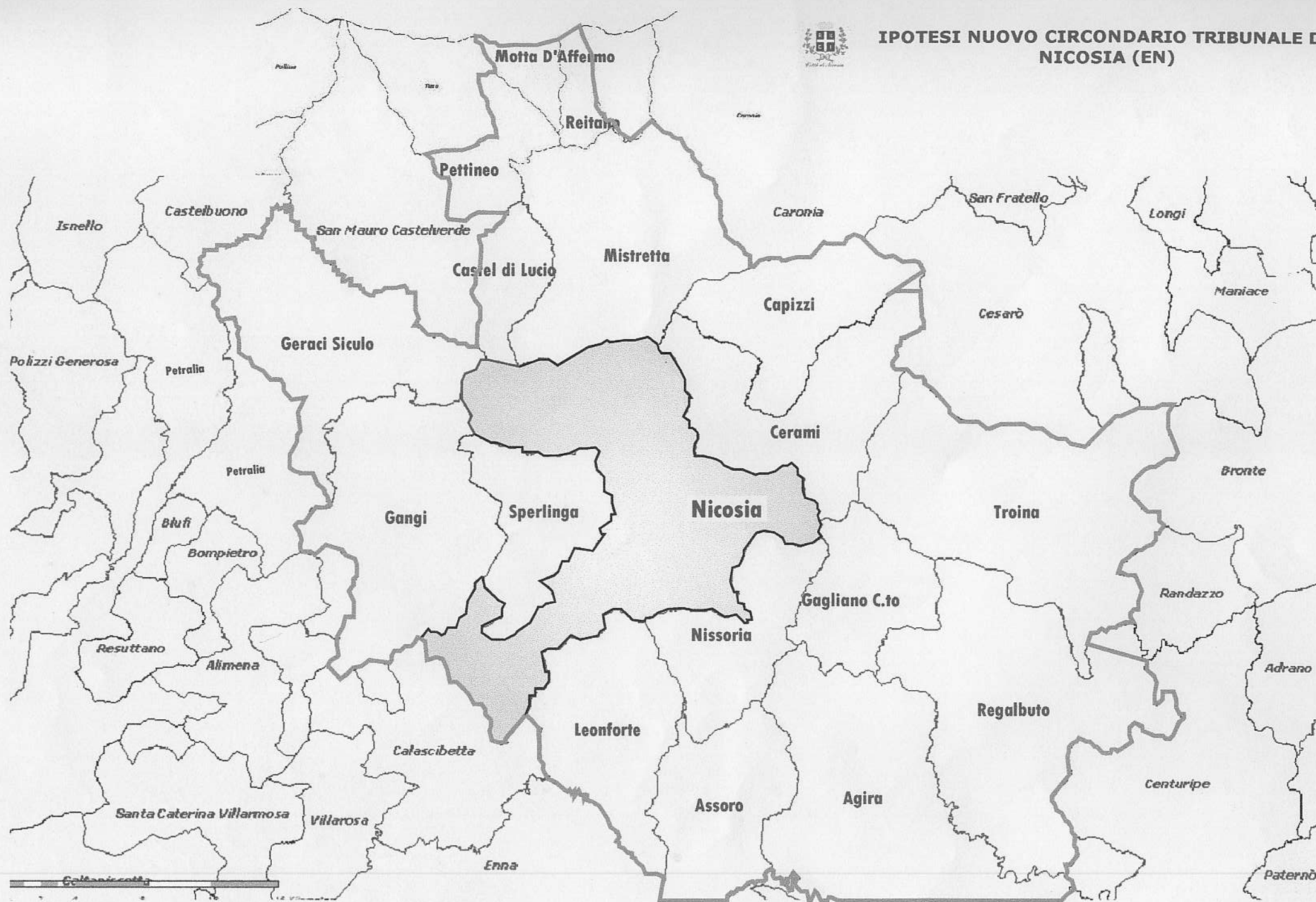
Su questi importi, lo stato preleva a monte l'imposta per il giudizio, cosiddetto contributo unificato. Ora, se aggregiamo il dato degli stipendi erogati ai dipendenti e quello dei valori economici delle controversie, si ottiene il risultato che a Nicosia confluiscono circa 3 milioni di euro l'anno per stipendi del personale e dei militari delle forze dell'ordine, di cui la gran parte rimessa nel circolo economico per effetto della residenza della gran parte del personale a Nicosia. A tali valori vanno aggiunti i valori economici delle controversie che rappresentano la realizzazione sul territorio degli interessi economici delle persone tramite il servizio giustizia del tribunale di Nicosia.

7 Conclusioni

In definitiva, il Tribunale di Nicosia merita di essere conservato e semmai potenziato attraverso l'attribuzione di porzioni di territorio di circondari limitrofi. Viceversa, grave sarebbe anche la ipotesi di ridefinirlo come sezione staccata del tribunale di Caltanissetta, sia per l'analoga criticità della rete di collegamento tra Nicosia e Caltanissetta ma soprattutto per l'evidente temporaneità di tale situazione rispetto alla solidità e durevolezza in termini di efficacia ed efficienza, derivante dalla ridefinizione ampliativa del territorio circondariale.



IPOTESI NUOVO CIRCONDARIO TRIBUNALE DI NICOSIA (EN)



IL PRESIDENTE

f.to L. BONVECCI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to A. FARINELLA

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to V. STIVACCA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Sulla relazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata per affissione all'Albo Pretorio del Comune il 27-11-2011, giorno festivo successivo alla data di emissione della deliberazione e per la durata di gg. 15 consecutivi, e che nessuna opposizione è stata presentata a questa Segreteria.

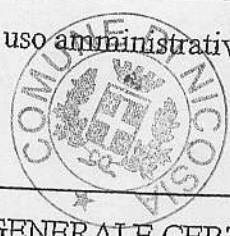
IL MESSO COMUNALE

f.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

Estratto conforme all'originale da servire per uso amministrativo.



per la pubblicazione
IL SEGRETARIO GENERALE

Nicosia, 25-11-2011

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO GENERALE CERTIFICA CHE la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il _____ non essendo soggetta a controllo e non essendo pervenuta richiesta di controllo ai sensi dell'art.4 comma 2° della L.r. 23/97;
- è divenuta esecutiva non avendo il CO.RE.CO. di ENNA/PALERMO riscontrato vizi di legittimità (art.18, comma 6°) Dec. n. _____ Prot. n. _____ del _____;
- il CO.RE.CO. di ENNA/PALERMO ha restituito la delibera con Dec. n. _____ Prot. n. _____ del _____ in quanto non soggetta a controllo tenuto conto che lo stesso non risulta richiesto;

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

La presente è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12/16 della L.r. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì, _____

f.to _____